



# A Palazzo del Lavoro un deposito per le opere dei musei torinesi

Il progetto dell'assessora  
 alla Cultura Purchia:  
 "Creiamo un luogo  
 visitabile e risparmiamo  
 sugli affitti"

di **Diego Longhin**

«Trasformare il Palazzo del Lavoro nel deposito aperto al pubblico delle ricchezze non esposte di tutti i musei di Torino, non solo di quelli Civici». L'assessora alla Cultura della giunta Lo Russo, Rosanna Purchia, lancia durante la presentazione del Rapporto Rota la sua prima idea concreta. Una suggestione che permetterebbe di rimarginare una ferita della città, dando una destinazione all'edificio progettato da Pierluigi Nervi per Italia '61, uno dei capolavori dell'architettura del '900. In stato di abbandono, preso di mira dai vandali e rifugio dei senzatetto, più volte è già andato a fuoco.

Secondo l'assessora Purchia potrebbe essere il posto ideale dove raccogliere i pezzi di tutti i complessi torinesi, non solo i Musei Civici, ma dell'Egizio e del Polo Reale, per creare un deposito aperto ai visitatori. Forse l'assessore ha in mente l'av-

veniristico Depot Boijmans Van Beuningen di Rotterdam: il primo deposito d'arte accessibile al pubblico al mondo che raccoglie 172 anni di collezionismo e oltre 151 mila oggetti. Il tutto in un nuovo, moderno e futurista edificio. «Per noi vorrebbe dire realizzare un nuovo museo all'interno di un museo che già c'è», sottolinea Purchia. «E sarebbe un bel biglietto da visita per indicare la vocazione di Torino». Il Palazzo del Lavoro si trova all'ingresso di Torino da sud, all'incrocio tra corso Unità d'Italia e corso Maroncelli. Complesso difficile da rimettere all'onore del mondo. Ultima ipotesi concreta? Realizzare un centro commerciale, una galleria di grandi firme per cui la Pentagramma, società al 50% di Cassa Depositi e Prestiti e 50% di Gefim, aveva trovato investitori dal Medio Oriente pronti a intervenire. Il

mix di comitati di residenti, ricorsi al Tar, burocrazia sui piani commerciali e sciatteria politica ha fatto saltare il progetto. Ora l'edificio è di proprietà solo di Cassa Depositi e Prestiti. Purchia sa che l'impresa è ambiziosa: «Grazie ai fondi del Pnrr e ad altre risorse si potrebbe finalmente ristrutturare il Palazzo e renderlo più efficiente dal punto di vista energetico. Con quello che si risparmierebbe invece dagli affitti dei depositi dei musei si otterrebbero le risorse per la gestione del deposito, rendendolo visitabile per i torinesi e per i turisti. Sarebbe un nuovo luogo della cultura torinese». Per l'ex commissaria del Teatro Regio «bisogna fare ordine nel sistema culturale torinese perché spesso c'è un'offerta enorme, superiore alla domanda: io ai grandi eventi preferisco i grandi sistemi culturali. E Palazzo del Lavoro potrebbe entrare in questo sistema»,

Data: 05.12.2021 Pag.: 7  
Size: 317 cm2 AVE: € 9193.00  
Tiratura:  
Diffusione: 9371  
Lettori:



▲ **In rovina** Palazzo del lavoro è il biglietto da visita per chi arriva da sud

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile